

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Profetaria N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunisti, Neurologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea. Cent. 25. In quarta pagina. Per più informazioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardiotti, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, l'illuminata domenica e nel Regno.

Anno 1899. Semestre 10. Trimestre 5. Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 12. Semestre 6. Trimestre 3.

Conservare e trasmettere in proprietà. Un numero separato centesimi 5.

IL NUOVO MINISTERO

La composizione del nuovo Gabinetto e le sostituzioni fatte lasciano facilmente intendere la direzione del nuovo Ministero. Pelloux, è il nuovo capo parlamentare. E noi di ciò non troviamo che l'Italia abbia da rallegrarsi molto, poiché sono a tutti ben note le tendenze dell'on. Visconti Venosta e specialmente di quel Bonasi, che si inchinò già al cardinale Ferrarini, uno dei più accesi sostenitori della questione temporale, e perciò nemico dichiarato dell'Italia unita. Per fortuna che gli on. Crispi e Depretis, la questione delle rappresentanze dal Vaticano alla Conferenza, se non ci toccherebbe forse vedeva proprio la nostra Italia a riconoscere un diritto al papa che non ha mai avuto.

Così, l'aveva stato del pari approvato il progetto di legge della precedenza del matrimonio civile, che noi temiamo molto non arrivi più in porto. Cio che continueremo ad assistere allo strano spettacolo di sacerdoti, che dovrebbero essere i primi custodi della morale, i quali invece favoriranno unioni illegittime, e si adopereranno per la confezione e la conseguenza di questa, e cioè affari di spinti a ciò dal Vaticano, che come sempre, o quasi, antepone alle leggi della morale i vantaggi politici ed egoistici.

In quanto a Di San Giuliano noi ci auguriamo che egli continui sulla via delle riforme così bene iniziate dal suo predecessore, riforme da tanto tempo desiderate, e che hanno per conseguenza il benessere di una così numerosa, e finora assai trascurata, classe di impiegati.

Una approvazione pienamente delle idee di Visconti Venosta, l'aver cioè messo per condizione esplicita o formale alla sua accettazione del portafoglio degli esteri, che non si tenti nella Cina alcuna avventura che dovesse richiedere uso di forza militare. Egli ha riconosciuto che ormai ci siamo spinti troppo oltre per poter decorsamente ritornare indietro, e quindi ha consentito alla occupazione della baia di San Mun, ma al patto che questa avvenga pacificamente, col consenso della Cina e di tutte le grandi Potenze europee interessate negli affari dell'Estremo Oriente.

Egli ha dichiarato che se l'occupazione della baia dovesse assumere il carattere di un'impresa coloniale militare, si ritirerebbe immediatamente. Che l'on. Visconti Venosta poi sia sicuro della maggioranza della Camera, ed abbia la certezza di non dover ricorrere alle elezioni generali lo prova il fatto, che non si è ancora tenuto parola dell'annistia, ma che invece corrono le voci di un largo indulto parziale per il giorno dello statuto. Se davvero fossimo alla vigilia delle elezioni, come qualche giornale si ostina a sostenere; oramai la questione dell'amnistia sarebbe venuta in campo e sarebbe già risolta nel modo più ampio e più favorevole.

Noi, come già fu scritto altra volta su queste colonne, non faremo questione di persone o di partiti, ma se-guiremo lo svolgimento degli avvenimenti, sempre pronti ad applaudire qualunque di qualunque settore, purché questi lavori poi bene e per il progresso della nazione, non si renda schiavo di ibrido opportunismo, e di sette che furono sempre nefaste ai destini d'Italia di cui vorrebbero ancora lo smembramento.

Roma 15. Stamane alle ore 9 e mezzo i ministri furono ricevuti dal Re, per la presentazione del giuramento. L'udienza, durata un'ora, ebbe un'impronta di particolare cordialità. Usciti dal Quirinale i nuovi ministri, Visconti Venosta, Bonasi, Boselli, Carmine, Mirri e Bettolo si recarono a prender possesso dei rispettivi dicasteri. Salandra e Di San Giuliano presero possesso, nella prima ora del pomeriggio, dei dicasteri dell'agricoltura e delle poste e telegrafi.

Vi furono le solite presentazioni dei capi di servizio, ai quali rivolsero brevi discorsi i ministri uscenti e quelli nuovi. Il Ministero delle poste fu consegnato dal sottosegretario Capaldo, essendo l'ex ministro Nasi indisposto. Alle ore 5 ebbe luogo il primo Consiglio dei ministri a Palazzo Braschi. Il Consiglio è durato circa due ore. I ministri discussero intorno al programma e trattarono delle nomine dei sottosegretari di stato, rinviando ogni

deliberazione al consiglio che si terrà domattina.

Fu fissata la convocazione del Parlamento per il 23 o il 24 corrente, secondo gli accordi che il Presidente del Consiglio prenderà con la Presidenza della Camera.

Si dice esservi sorta qualche difficoltà circa la nomina dell'on. Fusinato a sottosegretario agli esteri. E' insussistente la voce del passaggio di Marsongio Bastia, già sottosegretario agli interni al sottosegretariato della giustizia. E' assai dubbia anche la permanenza di Chiappasso al sottosegretariato dei lavori pubblici.

Ciò che dicono i giornali francesi

Una smentita? Parigi 15. I Delégés, credono che Visconti Venosta resterà fedele alle alleanze, mantenendo rapporti di sincera cordialità con le altre Potenze. Il Figaro pubblica grandi elogi di Visconti Venosta.

Un giornale smentisce oggi l'affermazione del corrispondente da Peking del Times, che il rappresentante della Francia in Cina abbia licitato il Tsungli-Yamen (ministero degli esteri) a respingere la domanda fatta dall'Italia per la baia di San Mun.

I NUOVI MINISTRI

Luigi Pelloux. (Presidenza e Interno).

Il tenente generale Luigi Pelloux, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, è senatore, ed è troppo noto il suo nome, per farne un cenno biografico. Egli è bavese, di origine; fu deputato di Livorno per tre legislature, sottosegretario alla guerra una volta, poi ministro della guerra in tre successivi Gabinetti.

Alla Camera sedette al centro sinistro; ora poi ha dato prova della sua straordinaria abilità nel trasformarsi, cambiando colore, ed essere di una molto relativa coerenza.

Pietro Lacava. (Lavori pubblici).

È il terzo superstita del passato Ministero.

Siede alla Camera dal marzo 1897, senza interruzioni. Rappresenta il Collegio di Corleto-Perticara (Potenza). È da oltre una ventina d'anni che egli, salvo qualche interruzione, conosce le rose e le spine del potere. Difatti fu segretario generale del Ministero degli interni sotto Nicotera dal marzo 1878 al dicembre 1877. Poi segretario generale al Ministero dei lavori pubblici dal dicembre 1878 al luglio del 1879; indi sedette sui francobolli, come ministro delle poste e telegrafi, dal marzo 1880 al febbraio 1891. Dal maggio del 1892 al novembre 1893 resse il Ministero d'agricoltura e commercio ed ultimamente quello dei lavori pubblici.

Della sua permanenza al Ministero rimarrà soddisfatta, se non altro la Sardegna, che egli visitò col Re e che da lui si aspetta qualche efficace provvedimento.

Guido Bacelli. (Istruzione pubblica).

Nato a Roma nel 1832, deputato del terzo Collegio di Roma dal 1875, oltre che nell'ultimo Ministero Pelloux, fu all'occasione pubblicista. Collaborò al Depretis dal 1880, al 1884 e col Crispi dal 1883 al 1890.

Diede sempre prove di grande amore e devozione agli studi, e specialmente alle glorie dei nostri maggiori, e aspirò continuamente al portafoglio dell'istruzione, cui non si può a meno di constatare che ha reso grandi servizi.

Democratico, ebbe sempre in mente di popolarizzare l'istruzione, di darle un colore nazionale e di coordinarla agli interessi della patria e alle alte idealità della razza latina.

Giuseppe Mirri. (Giustizia).

Nato ad Imola, nel 1834, prese parte a parecchie delle più importanti battaglie per la patria indipendenza. È insignito di molte onorificenze e si guadagnò la medaglia commemorativa di bronzo, per la liberazione della Sicilia nei fatti d'arme del 1860.

Nel 1880, venne nominato luogotenente generale. Fu governatore di Palermo e della Sicilia, dopo il generale Morra di Lavriano. Nelle elezioni politiche del 1895, si

trovò a Badria in lotta col socialista Andrea Costa e soccombette per circa 300 voti.

Venne nominato senatore nell'ultima tornata.

Adeodato Bonasi. (Giustizia).

Il conte Adeodato Bonasi nacque settant'anni or sono a San Felice sul Paterno in Provincia di Modena. Laureatosi in legge, si dedicò con preferenza agli studi di diritto amministrativo che insegnò anche come professore di Università. Fece la campagna del 1866 come ufficiale di artiglieria e fu ferito a Custoza. Fu deputato per le due legislature 16. e 17. del Collegio unico della Provincia di Modena a scrutinio di lista per la 18. legislatura del Collegio della città di Modena a scrutinio uninominale. Sedette a destra, ed appoggiò il ministero Crispi. Durante il primo ministero da questi, presidente, dopo l'uscita dell'on. Fortis dal sottosegretariato degli interni, quando l'on. Crispi si orientò a destra, Bonasi assunse questo sottosegretariato e diresse le elezioni generali del 1891 in senso favorevole alla destra. Nel settembre 1894 fu da Crispi nominato Commissario regio straordinario a Milano, e tutti ricordano l'ingresso trionfale in quella città del nuovo arcivescovo cardinale Ferrari con a lato il regio Commissario.

Quel fatto fu l'orgoglio dell'alleanza clericale-moderata che portò a quel Comune l'attuale amministrazione.

L'on. Bonasi fu quindi nominato consigliere di Stato, poi fuso per qualche mese da prefetto di Roma, durante la qual gestione, e precisamente con il decreto 1898, venne creato senatore del Regno. Ritornato al Consiglio di Stato, prese attiva parte ai lavori del Senato e fu membro di parecchie Commissioni e Commissioni.

Ora, pur troppo, entra nel nuovo Ministero come ministro di grazia e giustizia.

Pietro Carniti. (Finanze).

Fu già al potere con Rudini nel 1896, come ministro delle poste e telegrafi. Ma non vi durò che pochi mesi, essendosi ritirato in seguito alla crisi parziale per la quale uscirono con lui Castani, Colombo, Ricotti e Perazzi. Rappresentante del Collegio di Vimercate, fa parte di quel gruppo conservatore lombardo che fa capo a Colombo, quindi è fautore della politica del piede di casa.

Fu parte di parecchie Commissioni; fra altro, appartenne al famoso Comitato dei cinque, che aveva l'incarico di esaminare e di riferire sul piano Giolitti. Ultimamente ha presieduto la Commissione per la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Macola, l'uccisore in duello di Cavallotti. Di professione ingegnere, è misurato, quasi geometrico anche nella sua signorile affinità.

Emilio Visconti-Venosta. (Estero).

Tira e molla ha finito per dire di sì e lo si vede risalire alla Consulta, donde era disceso a precipizio al solo pensiero di doversi coalizzare con l'on. Zanardelli per sostenere la baracca pericolante del marchese di Rudini. Come è perché quest'uomo, che pure è un vanto gatto d'Angora, dalle idee di Giuseppe Mazzini di cui fu seguace in lontani tempi sia andato man mano avvicinandosi a quelle dell'arcivescovo Ferrarini, è inutile andare a vedersi. Certo il suo passato patriottico e liberale è di tal natura da non poter essere leggermente cancellato o dimenticato soltanto.

Dalle Cinque Giornate di Milano, in cui ebbe parte importante, fino alla breccia di Porta Pia, ch'egli preparò da ministro, dai piani lombardi, dove operò quale commissario di Garibaldi, al Parlamento Subalpino di cui fu membro operoso e distinto, tutta l'azione dell'on. Emilio Visconti-Venosta, appartiene mirabilmente alla storia dell'indipendenza italiana.

Quando tre anni fa, dopo venti da che si era ritirato ricomparve sulla scena politica, il suo avvenire nel Parlamento fu salutato come un ritorno alle buone tradizioni del passato, né l'opera sua smentì allora la speranza dei più.

Anche ora ritorna quando più non si credeva potesse riprendere il portafoglio lasciato più per desiderio di pace

che per esigenze di parlamentarismo e ritorno, lui vecchio, ma ancor gagliardo, come elemento di forza.

Non si può dire davvero ch'egli sia una mezza figura.

Paolo Boselli. (Tasero).

Prenderà il portafoglio del Tasero — suo antico desiderio — per delegazione dell'onorevole Sonnino ch'egli ha seguito come l'ombra e che ora appunto come l'ombra, gli starà allo calcagna.

È deputato di Savona da quasi trenta anni, consigliere provinciale a Torino, cittadino onorario di Firenze, professore ordinario negli atenei di Bologna e di Roma, e lo stesso della sua operosità si ostendono probabilmente anche nel mezzogiorno.

È stato ministro della Marina del Istruzione, poi dell'agricoltura, quindi delle finanze e in qualche crisi è anche parlato di lui come di un possibile ministro della marina; giacché è nota la sua vasta competenza, in fatto di marina mercantile e diritto marittimo.

Probo e gentile è ben voluto da avversari e da amici; in certe cose conserva l'ingenuità di un fanciullo come il candore di un galantuomo. Il potere lungamente esercitato non gli ha mai dato in capo e modesto egli ha saputo sempre conservarsi vivo e semplicemente in mezzo ai suoi volumi, che alla mondanità.

Antonio Salandra. (Agricoltura).

È una mezza figura che, per virtù dell'on. Sonnino, si accinge a diventare figura intera andando a sedere — ovvero lui — sulla pericolosa sedia ministeriale.

Lo dicono un competente e lo deve essere di certo, dopo parecchi anni di insegnamento passati nell'università di Roma come professore di scienza dell'amministrazione, e dopo innumerevoli disquisizioni finanziarie propinate alla Camera.

Ha già fatto le sue prove non brillantissime, ma discrete, come sotto nome di Governatore quando fu sottosegretario delle finanze col Colombo e del tesoro col Sonnino e arrivò lassù per le sue notevoli campagne combattute militando nell'orlo manipolo dei trattapapi, col grado di luogotenente. Ha cinque legislature un'accentuata pinguedine da canonico e una barbetta, che, appena cominciata ad essere tale, sparisce sotto il rasoio, per ritornare ad epoca salutare.

Due cose gli sono state rimproverate sempre: la sua relazione sulla prima autorizzazione a procedere chiesta dieci anni fa, contro Andrea Costa e l'aver contrastato vivacemente il collegio di Lucera a Ruggero Bonghi.

Il suo arrivo al potere può definirsi: la fedeltà premiata.

Antonino Di San Giuliano. (Poste e telegrafi).

Una volta voleva andare ministro a Peking e il marchese Di Rudini, parvente suo, non volle accontentarlo, ora sta per andare ministro d'agricoltura appunto per cagion della Cina.

Ancor giovane d'anni, ma già vecchio di vita parlamentare, forse sarebbe stato meglio ad esercitare magari in sottordine alla Consulta, quella politica estera che è il suo forte, ma non gli dispiacerebbe — ne son certo — di sedere comodamente da ministro.

A Catania è stato ed è tutto consigliere comunale, provinciale, sindaco, deputato e chi sa, forse qualche altra cosa ancora.

Ha ingegno versatile che si pigia ad esercitarsi nei labirinti così della politica africana, come in quelli delle scienze economiche e sociali e i suoi discorsi sono fra i non molti che si stanno a sentire volentieri, precisamente come i suoi scritti, nei quali sempre vi ha un grande interesse e un lodovole senso pratico.

Da quando era ancor vivo Depretis e disimpegnava le funzioni di segretario della maggioranza, fino ad oggi che sta per indugiarsi la giubba rigata da ministro, la sua carriera parlamentare è stata rapida e brillante e a lui si può augurare che quest'ambizione lungamente coltivata ed alla fine soddisfatta, gli si resti al corpo e allo spirito insieme.

Il migliore dei suoi amici, anzi l'insuperabile, è il suo palato.

Giovanni Bettolo. (Marina).

La crisi che portò al ministero degli

esteri, l'ammiraglio Canova, non mancò non portasse anche lui l'ammiraglio Bettolo, al ministero della marina.

Ma l'opera sua era richiesta a Candia, dove la squadra aspettava un comandante di polso ad ogni parte del Suda, lasciando, nei suoi molti estimatori, la convinzione che ben presto il portafoglio della marina sarebbe passato nelle sue mani.

Da quel giorno, è trascorso un anno appena; la profetia si è avverata e a nessuno ciò reca meraviglia, poiché nell'on. Bettolo trovansi riunite felicemente le qualità di un vecchio lupo di mare e l'esperienza politica di un abile parlamentare Onorevole.

Quando parla, ha accento figure marittimo.

L'ammiraglio Bettolo ha quattro legittime, molti amici; le spala un po' curvo e sa fare i giuochi di prestigio. A lui si devono, come capo di stato maggiore, gli studi della difesa costiera; ma da lui si aspetta ora un piano logico, razionale, di totale riassetto della marina, senza dubbiezze, senza miserie, senza pentimenti.

SAN MUN

La baia di San Mun si trova nella provincia di Co-Kiang e una baia vasta e ben protetta, posta sotto il 29° di latitudine nord e tra il 121° e 122° di longitudine est da Greenwich.

La provincia di Co-Kiang è una delle più considerabili della Cina per la sua situazione marittima, la sua estensione, la sua ricchezza e la sua popolazione. La superficie è variata, con bella pianura percorsa da un gran numero di fiumicelli e di canali, ed è bagnata da molti laghi. Il clima più importante è il Tai-Hu. La costa è montagnosa e dentellata; vi si trovano numerosi porti e splendide baie.

L'aria è pura e sana, il clima caldo; il suolo fertile e ben coltivato produce in abbondanza riso, grano, legumi, agrumi ed altri frutti; che, indaco, cotone, e una grande quantità di seta, che costituisce l'articolo principale dell'esportazione. Vi si coltiva un numero prodigioso di gelci, non per nulla la provincia si chiama Co-Kiang — Paradiso dei gelci — L'allevamento del bestiame è anche considerevole. Le coste abbondano di pesci.

La popolazione del Co-Kiang ascende ad oltre 27 milioni di abitanti. La provincia si divide in undici dipartimenti, un circondario e settantasei distretti. Capoluogo è Hang-Cheo.

La posizione di questo possedimento, che potrebbe anche divenire possedimento italiano, non potrebbe essere migliore per adattarsi a divenire un importante centro, aperto al commercio, e per fornire un rifugio sicuro e protetto contro i monsoni, che in quelle regioni sono terribili.

Oggi il paese si va ripopolando, riprendendo l'aspetto caratteristico della campagna cinese, con i suoi giardini, circondati di casette e di chioschi dal tetto ad ombrello, e di monumenti funerari, con le sue vie fiorite ed i suoi canali sieppeggiati di bambù e di piante di loto.

Per mezzo della fermentazione del riso vi si fabbrica un eccellente vino che i viaggiatori non esitano a paragonare a quello degli migliori vini europei. La industria del baco da seta vi è pure fiorentissima, e vi si fabbricano delle splendide stoffe broccate che vengono esportate in grande quantità. Vi è pure esportazione grande di carta, di inchiostro di Cina, di oggetti di bambù e di lacca.

Un'altra particolarità: San Mun significa tre porte. La leggenda pone in questa regione la campagna classica ove l'imperatore Scun guidava, più di quaranta secoli fa, l'aratro d'oro trascinando dal sacro elefante bianco come la neve.

CAPITALI ESTERE

per le bonifiche d'Italia

È prossimo l'arrivo in Roma di parecchi ingegneri belgi e francesi, rappresentanti di un consorzio di capitalisti avente per scopo di rimettere a coltura in Italia quelle terre che si mostrano più suscettibili di bonifica. Essi richiederanno dal Governo talune concessioni e precise assicurazioni di non avere soverchie molestie da parte del fisco.

La Chinina Migons è sì efficace. Che quanto più s'adopera più ci piace.

Per gli italiani danneggiati in Armenia

Roma 16 — Il comm. Panza, nostro ambasciatore a Costantinopoli, ha presentato una nuova nota al Governo ottomano, invitandolo ad indenizzare gli italiani danneggiati durante i torbidi in Armenia.

La vegetazione degli impegni

Bilanci falsi e spese abusive.

Con una frase indovinata, la «vegetazione degli impegni» l'on. Pompili, definisce, in una severa relazione, l'uso invalso di aggiungere, ogni anno, alle spese approvate dal Parlamento una continua e sistematica appendice di impegni, non sempre giustificabili.

I ministri che vogliono passare per parsimoniosi, ed evitare che nella discussione dei bilanci siano dalla Camera ridotte le loro proposte di assegni, si riservano di fare sotto mano quelle spese che, forse non avrebbero ottenuto il voto favorevole del Parlamento, se fossero state richieste per le vie regolari.

Qualunque percorra l'elenco delle eccedenze di impegni e delle maggiori assegnazioni del bilancio, di cui si occupa l'on. Pompili, facilmente vede che non pochi milioni furono erogati di soppiatto, mentre il Governo avrebbe potuto, e dovuto ottenere in tempo la sanzione legislativa, se fosse stato convinto della loro necessità.

Non è fuori di luogo, prendere in esame il bilancio preventivo, coscienza dell'on. deputato di Perugia; poiché da esso risulta come sia stato, nell'esercizio 1897-98, speso irregolarmente il denaro pubblico.

Assevero a quasi 8 milioni le eccedenze nelle «spese obbligatorie e di ordine»; a più di 10 milioni quelle delle «spese facoltative»; oltre a circa mezzo milione di maggiori assegnazioni per sostenere le spese residue iscritte nei «contingenti di cinque Ministeri, ed a 4 milioni e 840 mila lire di eccedenze di impegni risultanti nell'amministrazione del Fondo per il culto.

Tutto sommato, il Governo superò il limite prescrittogli per le spese, di circa 22 milioni.

Invaso la Giunta generale del bilancio aveva protestato l'anno prima contro questa anomalia, per la quale si rendono illusori i bilanci preventivi.

All'opposto, le eccedenze verificate nel 1897-98 superarono la somma dell'anno precedente; e, quel che è peggio, il divario si verificò quasi interamente nelle spese facoltative.

A nulla giovarono i rimproveri e gli ordini del giorno della Camera che imponevano di lasciare intatta, durante l'esercizio, la previsione definitiva della spesa votata dalle due Camere, come una barriera insormontabile per l'amministrazione.

Ne si deve credere che gli aumenti fossero imprevedibili; giacché fu provato dalla Giunta generale, con un eloquente prospetto, che si erano superati i confini per i medesimi titoli, per le stesse cause, in vari esercizi consecutivi.

Ciò prova che il bisogno di accrescere gli assegni era divenuto permanente; e che i ministri avrebbero quindi dovuto proporre, per tempo, i maggiori fondi del bilancio preventivo.

Ma l'ostinazione dei governanti nel fare a proprio talento apparire chiara dalla riproduzione che ha voluto fare, opportunamente, la Giunta del bilancio di tutti gli ammonimenti inascoltati, di tutti i richiami e ordini del giorno inascoltati, su questo delicato argomento.

La stessa Commissione generale, che si dice «presa da un melanconico sentimento», vedendo come non siano rispettate, le giuste esigenze della Camera, osserva con ragione: «Nella gestione di un bilancio bene ordinato e studiato dovrebbero alla fine trovarsi risparmi ed avanzi; anziché così forti maggiori spese che, ripetendosi costantemente, ne rendono malcerto l'equilibrio e rischioso il sistema».

L'on. Pompili riflette sagacemente che la «indosservanza dei voleri della Camera dipende dalla mancanza della responsabilità diretta e personale dei Ministri i quali ordinano le maggiori spese, non avendone le necessarie facoltà, dalla mancanza di una effettiva sanzione.

Spesso poi avviene che il Ministero sotto il quale si approva il conto consuntivo, non sia più quello stesso che ebbe la gestione del relativo bilancio; e, siccome le spese fatte, benché indebitamente, devono essere alla fine pagate, nessuno risente mai gli effetti dei propri abusi.

E così — scrive l'ottimo relatore — per la comoda teoria del fatto compiuto, che in politica, e tanto più in finanza, rende spesso vani gli ordini e i sindacati costituzionali, e facendo a

sfidanza coll'imbarazzo nel quale è messo il Parlamento a lasciar senza pagamento una spesa non da esso autorizzata, ma pure ordinata e fatta dal potere amministrativo, nei Dicasteri si è andata infiltrando questa usanza, di considerare da un lato che non sia un limite a un preceuto assoluto lo stanziamento, e dall'altro che non sia un abuso biasimevole l'eccedenza.

Che anzi quest'ultima, adagio, adagio, è venuta quasi a prendere posto tra le diverse forme legali, pur così numerose in verità, di alterare e impinguare le primitive dotazioni.

Intanto le eccedenze proposte per l'esercizio 1897-98, la cui Gestione appartiene, tutta questa, al Gabinetto di Rudini, rappresentano, come scrive il relatore, «un nuovo passo altissimo nella violazione della legge costituzionale e dell'ordine amministrativo e contabile».

Perciò la Giunta del bilancio ha voluto fare un esame particolareggiato delle diverse eccedenze, stimando che sia venuto il momento di mettere da parte i pericolosi riguardi al fatto compiuto.

Acta Sanctorum

La condanna di una suora.

Giorni sono a Napoli era incominciato il processo contro certa suor Maria Romiera.

Ella aveva sparsa la voce di aver fondato un ospizio per i poveri vedovi e teneva al suo servizio parecchia giovinette minorenni.

L'anno scorso una gravissima imputazione fu mossa contro di lei. Si disse che, col pretesto di fare la questua, essa recavasi a bordo dei legni stranieri di passaggio nel porto per fare turpe mercato di sé e delle bambine a lei affidate.

Ora il Tribunale pronunziò sentenza con la quale ha ritenuto suor Maria colpevole di lacerazione abituale a fine di lucro, di abuso di mezzi di correzione e di restrizione della libertà personale in danno di fanciulle a lei affidate per educazione, e l'ha condannata a cinque anni e cinque mesi di reclusione, a 1500 lire di multa, alle spese del processo ed al rifacimento dei danni verso le parti lese.

NOTIZIE ITALIANE

L'elezione del presidente della Camera.

Tanto Sonnino, che Rudini, che Colombo hanno dichiarato che non accetterebbero la presidenza della Camera.

Si torna a parlare dell'on. Chinaglia, come candidato ministeriale, e si fa anche il nome del duca Castani di Sermoneta.

I malumori dei Crispini.

Roma 15 — Aumentano sempre più i malumori nel gruppo crispiniano contro il Ministero, che il poco conto in cui è stato tenuto il gruppo nella costituzione del Gabinetto.

Non è improbabile che, se non tutti, la maggior parte dei crispiniani si gettino all'opposizione. Ciò accadendo, non si vede in che modo il neo Ministero potrebbe avere la maggioranza nella Camera.

NOTIZIE ESTERE

Il principe Giorgio vuol pagare i debiti?

Vienna 15 — Mandano da Atene che il principe Giorgio, alto commissario per l'isola di Creta, ha inviato alle quattro potenze una memoria di risposta.

Essa riguarda il risarcimento dei danni subiti dai cittadini stranieri residenti nell'isola durante i torbidi passati.

Un altro scontro ferroviario agli Stati Uniti.

Londra 15 — Ad Utica, nello Stato di New-York, un treno in arrivo preso in coda un altro treno fermo in stazione.

I vagoni sfraccellati si incendiarono subito; fra questi andarono distrutti due vagoni a letto.

Ignorasi il numero delle vittime.

Caleidoscopio

Effemeride storica. 18 maggio 1849 — L'eroica Bologna, dopo otto giorni di combattimento, stretta da tutte le parti e senza soccorso, è obbligata a capitolare. Monsignor Bedini, nome degno di gloria italiana, da un'altura assiste alle stragi e agli incendi, come ad un grato spettacolo, e benedice gli austriaci che ne sono gli autori. Una giovinetta dei distretti è violata e straziata sotto gli occhi del Legato pontificio, che vede senza commo-

verei quattro orribili crosti strapparli a vicenda le membra palpitanti di quella vittima.

Un pensiero al giorno.

L'arte è più benefica, forse, della natura, perché, superando le distanze, abbattono i confini, annullando le diversità di razza e di casta, riunisce nell'onore del bello la grande famiglia umana. (Ermisio Zaccanti).

Cognizioni utili.

Per pulire oggetti lavorati in avorio, prima si lucidano con acqua e pietra pomice fine, quindi con bianco di Spagna, adoperando uno straccio ben pulito, inumidito con acqua sapo-

La sfinge.

Rebus monovocabolo.

LI LEONE XIII.

Spiegazione del rebus monovocabolo precedente.

Per finire.

L'ov. Fantolisi, uscendo dal circolo, rievocò cinque o sei sonori carboni da un tale con cui poco prima si era bisticciato.

Grado bene che li bastatori — gli domanda un amico.

Battitori!... e non ti pare sia abbastanza quello che ho avuto?

PROVINCIA

Cividale, 15 marzo.

Falso allarme — Questuante molesto e ripugnante.

Ieri sera verso le 22, per un falso allarme, i pompieri con le macchine, un drappello di guardie di finanza, tutta la compagnia dei soldati alpini, le autorità e molti volenterosi o... curiosi, partirono di corsa per spegnere un grave incendio nella vicina frazione di Gagliano, ad un chilometro e mezzo da Cividale.

Ma, strada facendo, venne fermato il grosso della colonna, essendo stato accertato che si trattava di un lupo birbone. Oggi si ricerca l'autore del pessimo ed inconcludente scherzo. Spaziarono che le indagini risorgano, e che l'esempio torni efficace.

Del resto è una nuova prova della cattiva organizzazione del corpo dei pompieri, come abbiamo altre volte rilevato. Se è vero che il pompiere Nassig Antonio venne avvertito dell'incendio da uno sconosciuto, la colpa è maggiore. In questo caso, ragione di più, avrebbe dovuto il buon senso suggerirgli di accompagnare il denunciante da qualche autorità, o dai carabinieri, od altrimenti aggirare, il suo nome e la sua generalità ed accertarsi così un po' meglio e del fatto e dell'individuo che lo denunciava. Non ci pare quindi del tutto encomiabile il suo contegno.

In ogni modo l'esempio servirà di scuola, e poiché l'Onorevole Municipio ha riformati, con buonissimo risultato, tanti altri servizi pubblici, siamo certi che provvederà anche per questo importantissimo, disponendo altrui che l'ingegnere Municipale impartisca qualche ora di lezione ai pompieri, almeno una volta al mese.

Dobbiamo ripetere il desiderio della cittadinanza tutta, invitando l'Autorità politica a prendere un provvedimento contro quel pezzante e ributtante accattone, idoneo al lavoro, Tomat Giuseppe detto Calamar.

Preghiamo e speriamo.

Failimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Raccanelli, commerciante nella frazione di Villadioli di Fontanafredda; ha nominato a curatore l'avv. Cristofoli di Sacile; ha stabilito il giorno 27 maggio corr. per la comparso dei creditori; ha fissato il termine di trenta giorni per la dichiarazione di crediti. Ha ordinato la comparazione dei creditori nel giorno 18 giugno p. v., ed ha determinato provvisoriamente la cessazione dei pagamenti a partire dal giorno 13 settembre 1898.

Suicidio. Giovanni Tataro da Sacile, affetto da epilessia, suicidavasi, annegandosi nel fiume Liverna.

Disgrazia fatale. Luigi Bristin da San Giorgio Nogaro, d'anni 72, affetto da epilessia, mentre camminava vicino a un fosso pieno d'acqua, vi cadde entro, annegandosi.

Un violento. L'altro giorno a Buia certo Barnaba Tonisio, noto nel borgo di Avilla per le sue bizzarrie, alterato un poco dal vino, si avventò contro un certo Carton dello stesso borgo, che lo rimproverava come perturbatore e gli produsse delle contusioni nella testa, guaribili sperasi in pochi giorni, salvo complicazioni.

Per una lira! A Lestans, Zannier Giovanni Francesco, dall'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Cozzù Carolina, involò un ombrello del valore di lire 1.

Fu poi arrestato.

Furti a Tavagnacco. Ignoti rubarono a Minudol Luigi un finimento da cavallo del valore di lire 5, ed a Chiandetti Maria una gallina con dieci pulcini del valore complessivo di lire 3.

Corte d'Assise. Ruolo della causa da trattarsi nella seconda sessione di questa Corte d'Assise che si aprirà il 6 giugno p. v.

6 giugno — Cozzi Angela, omicidio oltre l'intenzione, difensore avv. Peter Ciciani.

7-8 — Iacobuzio Antonio e Faldutti Antonio, rapina, difensori avv. Bertacchi e Caratti.

9-10 — Zamaro Antonio arrestato, e Luri Gio. Batta, latitante, mancato omicidio, difensore del Zamaro l'avv. Driussi.

13-14 — Fantini Antonio, lesioni gravi, difensore avv. Cavarzerani.

15-16 — Boschian-Ballo Angelo, latitante, omicidio.

La rappresentanza del P. M. in tutto le cause è affidata alla R. Procura locale.

Asilo notturno. I soci dell'Asilo Notturno sono convocati all'assemblea generale che avrà luogo nella residenza della Società dei radioli, via della Posta n. 18, il giorno 27 maggio alle ore 2 e mezza pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale ed economico dell'anno 1898.

2. Bilancio consuntivo 1898.

3. Nomina di una consigliere e di due consiglieri che scadono per anzianità.

Par le feste di Pentecoste. La Società Veneta comunitaria che in occasione della Pentecosta, ha disposto perché i normali biglietti di andata e ritorno, distribuiti dal 20 al 22 corr., dalle stazioni delle linee da essa esercitate, siano validi per viaggio di ritorno fino a tutto il successivo 23.

Treni speciali sulla tramvia a vapore Udine-San Daniele. La Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele, si pregia portare a conoscenza del pubblico che, nei giorni di domenica 21 e lunedì 22 andante, saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. alle ore 20.15; arrivo a San Daniele alle 21.35.

Partenza da San Daniele alle ore 20.35; arrivo a Udine P. G. alle 21.55.

Circolo Filarmico «Giuseppe Verdi». In seguito alle vive insistenze di parecchi soci che non poterono intervenire nell'inaugurazione di questo Circolo, ed essendo avvenute altre numerose adesioni di nuovi soci, la Direzione decise di ripetere per i medesimi mercoledì 17 corrente alle ore 21, il concerto già dato pregandoli a voler ritirare alla sede del Circolo il regolare biglietto d'invito.

Ecco il programma che verrà eseguito: Mandolinisti (m. Marzuttini).

1. Gavotta — Borghi.

2. Serenata — Denza.

3. Waltzer «Vita Palermitana» — G. Walter.

Orchestra (m. Verza).

4. Pot-pourri «Aida» — Verdi.

5. a) Romanza «Premier amour» — b) Gavotta «Henri IV» Fechner.

Mandolinisti ed orchestra uniti (m. Marzuttini).

6. Ave Maria — Marzuttini.

7. Spagna — Negri.

Orchestra (m. Verza).

8. Pot-pourri «Rigoletto» — Verdi.

Per la costruzione dei locali della Colonia alpina. I volumi delle offerte sottoscritte: Comune di Pontalba lire 6000, giunta dell'erogazione 15 settembre 1895, comm. Marco Volpe 500, ca. Angela Dal Torno-Romano 30, famiglia Sisti 20, prof. Roberto Lazzari 5, Baldo-Bazzoli Lucia 5, Ada Piloni-Soldi 5, Linda Petrejo-Giacometti 5, dott. Giuseppe Piloni 5, dott. Nicolò Zanatta 2, Daniela Caralea 2, co. Elena Bellavita-Fabris 2, N. N. 2, Zanelli Andrea 2, Carola Domenico 2, dott. Giuseppe Delli Zotti 2, avv. Leopoldo Castagnoli 2, prof. I. T. D'Asio 1, prof. Enrico Barilacqua 1. L. 4523

Riparto somma precedente 4422

In complesso L. 11,015

All'ospedale venne accolto alle 2 pom. di ieri, Antonio Tirolesi d'ignoti d'anni 33 da Udine, per ferita al sopracciglio destro riportata cadendo in seguito ad accesso epilettico, giudicata guaribile in venti giorni; venne poi medicato Antonio Simeoni di Giuseppe d'anni 31, facchino esterno alla Ferrarova, per ferita lacero contusa al pollice sinistro, giudicata guaribile in dieci giorni, riportata ad opera del fuochista Ugolini; che, essendo alquanto preso dal vino, voleva inveire contro il capo stazione.

L'art. 488. La guardia di città dichiararono in contravvenzione il girovago Luigi Salvador, fu Antonio; d'anni 54 da Latisana, per ubbriacchezza molesta e ripugnante.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria, eseguirà, oggi, 16 maggio dalle ore 20 e mezza alle 22 nel piazzale della stazione:

1. Marcia.

2. Sinfonia «Donne curiose» Usiglio.

3. Waltzer «Caro memoria» Berchignolh.

4. Fantasia «Il trovatore» Verdi.

5. Quadro 9° 10° 11° e 12° «L'celador» Marengo.

6. Polka.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato dagli appalti registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. for May 5, 1899.

15) Temperatura massima minima al aperto 10.9

16) Temperatura massima minima all'aperto 10.9

Tempo probabile: Venti freschi meridionali: Cielo sereno e coperto; qualche pioggia.

Scienze - Lettere - Arti

Quando ero in collegio, del prof. Lodovico Bosdari (Vico d'Arzico). — Bel volume in 16, di pagine 200 circa, lire 1.50. — Milano, 1899, ditta Giacomo Agnelli edit.

Parlavo di un volume di Vico d'Arzico senza rilevarne la gaiezza vivace dello stile e la gentilezza fine delle idee, e cosa impossibile.

Chi non dimentica l'humour di buona lega, la felice spontaneità di questo scrittore, che trova sempre per i giovani la parola efficace e il serio consiglio senza mai atteggiarsi a predicatore e senza darsi mai l'aria di sapiente?

Nelle scene e nella vita il Collegio così abilmente dipinte in questo volume, lo scrittore ha superato se stesso, e si può dire che il libro è fatto per tutte le età, pure avendo una intenzione giovanile e sembrando diretto soltanto alla felice età dei collegiali.

La Ditta Agnelli ha fatto poi quanto da lei dipendeva perché l'eleganza dell'edizione corrispondesse alle tante eleganze di forma e di concetto che l'Autore ha profuso in queste pagine.

TEATRO

Teatro Minerva - Udine.

Ieri sera al nostro Minerva, dinanzi a pubblico affollato e sceltissimo, ebbe luogo l'ultima delle tre straordinarie rappresentazioni del Barbire di Siviglia. È inutile dire che il successo da parte di tutti gli artisti fu maggiore ancora delle due precedenti serate.

La gentile signorina Sofia Aifos, che ieri l'altro era stata anche reggiata di uno splendido mazzo di fiori, ieri sera fu salutata al suo apparire dagli applausi unanimi del pubblico il quale volle così significarle il rammarico della sua troppo presta dipartita dalla nostra città.

La signorina Aifos ha una grazia che seduce e una voce che incanta: sentita una volta, resta il desiderio vivissimo di poterla risentire ogni sera, di poter ancora applaudire quella fuga di note le quali ella sa colorir così bene, modularle con tutte le sfumature, ravvivare di sentimenti nuovi e delicati. Ed a ragione il pubblico dei maggiori teatri italiani e stranieri sempre l'accogliendo e l'accoglie con feste; ben a ragione il suo illustre maestro «Bellini» di Napoli va orgoglioso di tale sua allieva che noi ci auguriamo di presto riapplaudire e salutare a Udine.

E ci auguriamo di presto salutarla insieme al basso, cav. Lodovico Contini, che con lei divise i maggiori applausi del pubblico per il timbro eccezionale della sua voce così ben intonata, così robusta e simpatica, così squisitamente educata ad ottima scuola.

Sempre egregiamente gli altri, e in modo speciale il baritone, Arturo Cerpatelli e il tenore Gaetano Pini-Cors-

dei quali ce par superfluo ritesser le lodi.

Molti pezzi furono bisessati, e tutti gli egregi esecutori furono ed ogni finale d'atto chiabattati più volte alla ribalta e salutati con fragoranti ovazioni.

Ovvero, la stessa Compagnia si ripresenterà a Trieste col *Barbiero*; e noi siamo certi che nobiliti fratelli irredenti, la verrà ricompensato pienamente il successo di qui.

La settimana avremo due straordinarie rappresentazioni della ben nota «The Ideal Varieties Company», proprietà del celebre trasformista Ranzo Arcolli. Dalla Compagnia fa parte il celebre Uomo cifra, Ugo Zanaboni.

VARIETA

Signorine a nolo.

L'ultima novità per i viaggi in ferrovia, l'hanno introdotta alcune compagnie ferroviarie, le quali attendono diverse dame e damigelle molto istruite, che devono servirle per accompagnatrici delle signore e signorine che viaggiano sole e vogliono una compagnia.

Mediante una soprattassa adeguata, la viaggiatrice si può procurare una accompagnatrice, la quale durante il viaggio le farà i più variati discorsi o farà più o meno secondo il suo desiderio. Il medicino aveva i menestrelli... l'èvo moderno ha le menestrelle... per la ferrovia.

I giornali, che hanno divulgato la curiosa notizia, danno ancora informazioni sui variati pregi di tale innovazione, ma faremo che il successo sarebbe assai più sicuro se le compagnie ferroviarie esibissero le signore e signorine accompagnatrici anziché alle signore sole, ai signori soli, specialmente a quelli che fanno dei viaggi di piacere.

Statistica interessante per le signore.

Questa volta la statistica interessante per le signore. La deduco dalla *Contemporary Review* la quale pubblica uno studio documentatissimo su quello che spendono le inglesi e le americane in Francia per la loro toilette.

Nel 1898, la Francia ha esportato in Inghilterra per 122 milioni di seterie, 30.250.000 di nastri e 29 milioni di guanti!

Per gli altri oggetti di toilette femminile, si hanno pure delle cifre assai istruttive. Ad esempio, 15.500.000 franchi di piume, le signore inglesi, e 13 milioni le americane.

Quanto ai vestigi, specialmente di gran lusso, la proporzione è pressa poco la medesima.

Sui titoli della esportazione francese in Inghilterra e gli Stati Uniti ne condannano un terzo, più della metà per i bottoni, e la totalità delle stecche di balena fabbricate a Parigi.

Quanto agli articoli detti di Parigi, gli inglesi ne acquistano per 2.225.000 franchi; di oggetti d'arte 4 milioni in Inghilterra e 3 milioni agli Stati Uniti.

E tutto questo senza tener conto dei milioni che inglesi e americani vanno ogni anno a spendere direttamente e personalmente a Parigi!

Come si vede, è un bel consumo!

Le sensazioni della forora.

Le sensazioni di un giornale sotto questo titolo: L'implicazione descritta da un uomo, che l'ha provata, e che, per essersi spezzata la corda, è stato graziato.

Leggete che cosa egli dice:

«Mi parvo di sentirmi trasportato in un nuovo mondo più brillante di qualunque creazione poetica. Io nuotavo in un mare d'olio. La sensazione era squisita e deliziosa. Nuotando senza il minimo sforzo nella massa liquida, scorsi un'isola d'un meraviglioso verde smeraldo, alla quale approdai dolcemente. Appena toccai terra, un coro splendido di voci umane e di canti di uccelli scoppiò nell'aria. Io rimasi momentaneamente estasiato sull'erba come un bambino addormentato nella sua culla, un poi indolenzito per l'effetto snerventa del mare d'olio, ecc.»

Sarà tutto vero? non lo contesto; ma io ritengo che la forza sia il meno gradito degli strumenti a corda.

L'orto della regina Vittoria.

È questo il nome che danno in Inghilterra ai giardini, che su una superficie di quarantamila metri quadrati, circondano il castello reale di Windsor.

Qui coltivano gran parte dei legumi e tutte le frutta che servono alla mensa non pura della reale famiglia, ma ben anche del personale di servizio.

Un capo-giardiniere, con vari suoi dipendenti, attende a questi giardini che hanno fama di essere i più belli di tutta Inghilterra.

In serro speciali, riscaldate e scaldate mediante l'elettricità, germogliano le più saporose frutta del mezzogiorno mentre la coltura intensiva arricchisce la mensa reale di tutto le primizie, che prima venivano dalla Francia o dalla Germania.

L'anno passato il pomario della regina ha prodotto 20.000 pere e 4000 moggia di mele. Si sono inoltre raccolti 2500 chilogrammi di uva squisita, 1250 di fragole, 1100 d'uva spina e 500 di ciliege.

Le serre fruttarono 250 ananassi, 400 meloni e 6500 peschi d'ogni fatta, senza dire d'altri frutti.

Che cosa può costare un ombrello.

Nel tesoro del Sultano Abdul Hamid — secondo una rassegna straniera bene informata — si trova un ombrello stimato del valore di 150.000 lire.

Quest'ombrello è di seta bianca, guarnito di trine, come gli ombrelli delle nostre eleganti signore. Ma le stacche sono d'oro, e così il manico e il resto della montatura e sulla seta sono cucite più di cento perle, brillanti, smeraldi, turchesi e zaffiri bellissimi.

Abdul Hamid non deve servirsi spesso, neppure quando il sole spacca le pietre!

L'eroticismo d'un medico inglese.

Un detenuto alle carceri di Londra, giorni sono, pensò bene di levar l'incomodo alla giustizia, ingoiando un veleno preparato per distruggere i topi. Alle grida del disgraziato accorsero le guardie, le quali, visto di che si trattava, si affrettarono a chiamare il medico dello stabilimento, dott. Burns.

Questi fece uso della pompa da vuoto lo stomaco, ma la pompa non funzionava. Allora il dottore introdusse il tubo della pompa nello stomaco del suicida, e senza neppure esitare un momento, ne aspirò il contenuto, liberando in tal modo l'infelice dagli orribili spasimi che lo straziavano e salvandogli la vita.

La principessa Boolau.

Si tratta di una *ourang-outang* Questa creatura, che è una ospite del giardino zoologico di Filadelfia, si è meritata il titolo e le insegne di principessa, prima per la sua grande intelligenza, che l'avvicina molto a quel così detto re degli animali che è l'uomo, e poi per la sua gentilezza e la sua cortesia alle quali doti deve una celebrità mondiale.

Questa altezza animale ha l'abitudine di prodigare una quantità d'inchini e di riverenze ai visitatori, ai quali porge la mano con una grazietta invidiabile.

Essa durante le visite ha imparato la maniera di aprire e di chiudere la porta della sua gabbia, e giorni sono ha profitato di ciò per uscire ed andare nella casa del suo guardiano.

Qui ha trovato un cesto con delle uova, che ha cominciato, così per divertimento, a gettare contro le pareti e contro il soffitto con grande animazione. Il guardiano è accorso al frastuono, ma è stato ricoverato dalla sua discepolo con un vero bombardamento di uova.

Il pover'uomo, mezzo stordito, se n'è scappato in cerca d'aiuto, ed intanto la illustre Boolau, terminate le munizioni, si è lavata tranquillamente le mani ed il muso, *pardou*, la faccia, ad un lavabo, che stava in un angolo, e quindi, versata l'acqua per terra, si è data a lavare accuratamente lo sporco fatto con l'aiuto d'una scopetta.

Dopo di ciò tranquillamente è rientrata nei suoi appartamenti.

FIGLIO MOSTRUOSO

Scrivono da Vienna che è comparso davanti la Corte d'Assise di Annover Guglielmo Evers, accusato di aver ucciso la propria madre mediante asfissia.

L'Evers fu già processato nel dicembre 1898 e venne condannato a morte. Ma fu presentato ricorso di nullità e la sentenza venne cassata con rinvio dell'accusato ad altro dibattimento.

La famiglia dell'Evers, che faceva il falegname, è discretamente agiata, poiché il padre suo, morendo, lasciò una casa e 12 mila marchi in denaro. Tanto il padre che la vecchia madre, ottantenne, furono sempre vittime di violenze e maltrattamenti da parte del figlio, al punto che il padre dovette denunciarlo per maltrattamenti e lesioni, mentre la madre, una volta, dovette saltare dalla finestra per salvarsi dalle sue brutalità, riportando gravi contusioni e rimanendo per sempre offuscata nella mente.

Quando nell'aprile 1898 venne a morte il padre, l'Evers aspettava di entrare in possesso dell'eredità, ma il testamento amaramente lo deluse, poiché era stata nominata erede universale la moglie, mentre il figlio non restava che amministratore dei beni stabili, i quali sa-

rebbero andati in suo possesso alla morte della madre che allora aveva già l'avanzata età di 85 anni.

Senonché la povera vecchia il 31 agosto 1898 moriva improvvisamente ed in quel momento era in casa solo il figlio, il quale alla moglie ed alla figlia, che erano poco prima tornate a casa, proibì di entrare e soltanto alquanto tempo dopo lo aveva condotte davanti al cadavere. Esso però notarono che tutta la casa era piena di fumo, e tutto ciò raccontarono alla donna venuta per vegliare il cadavere la quale denunciò il fatto all'autorità; inoltre il medico, che visitò il cadavere della vecchia Evers, scortificò che l'asfissia era la causa unica della morte. Naturalmente i sospetti caddero sul figlio della defunta, che, sconsigliatamente abbracciatosi davanti al cadavere della madre, non se ne dava pensiero alcuno, o fu immediatamente arrestato.

Altro gravissimo particolare si fu l'aver trovato sotto il letto della morta una sacchia piena di carboni ardenti dai quali emanarono i gas che uccisero la povera donna. L'Evers sostiene che la sacchia era stata posta dopo avvenuto il decesso per disinfettare la stanza. Ma fu smentito dall'analisi chimica dei polmoni della defunta che stabilì la traccia di acido carbonico e d'ossido di carbonio penetrati nel processo della respirazione: fatto questo che è schiacciante per l'infame Evers.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Due anarchici italiani arrestati all'Aja.

Berlino 16 — Telegrafano dall'Aja che colà furono arrestati due anarchici italiani, certi Abriani e Baladini.

Si trovarono loro indosso pugnali e rivoltelle e una grossa somma di denaro.

Corriere commerciale

Sete, Milano, 15 maggio.

Quantunque nelle sette la nota dominante sia ancora oggi la poca volontà d'operare, pure si mantiene da parte del compratore interesse per la merce che rimane in assai poca quantità sulla nostra piazza.

Sono particolarmente tenuti d'occhio gli organzini fini, i quali tuttora più che mai scarsi e custoditi in buone mani, hanno saputo sostenersi nei loro ricavi, meglio degli altri generi. Poi soliti impigni giornalieri vennero fatte diverse piccole transazioni, sia in greggie che in lavorati.

Bollettino della Borsa

Table with columns for RENDITA, OBBLIGAZIONI, AZIONI, CAMBI E VALUTE, and ULTIMI DISPACCI. Includes data for Italian 5% bonds, various stocks, and exchange rates.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 106.71.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentini, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Advertisement for Oli d'Olive by P. ASSO & FIGLI di ONEGLIA. Includes text about quality and contact information.

Advertisement for ACQUA DI PETANZ, a medicinal water from Hungary. Mentions 'La salutare' and 'Dieci medaglie d'oro'.

Advertisement for PREMIO LAVORATORIO by GIUSEPPE NIGRIS. Promotes agricultural products and services.

Advertisement for BICICLETTE by ORIO & MARCHAND. Features models from 1899 and contact details for Giov. Battista Marpillero.

Advertisement for Carte per allevamento Bachi a prezzi di fabbrica by Cartolerie MARCO BARDUSCO. Located in Mercatovecchio.

Advertisement for Rixir di China Ferruginoso alla Noce Vomica. Prepared by Eugenio Motz, a medicinal tonic.

Advertisement for R. Osservatorio Bacologico di Fagnana. BACHI NATI poltiglia e incrociati. Directed by Pasquale Burelli.

Advertisement for Laboratorio e deposito biciclette. In via Rossetti, Udine. Specializes in bicycle repairs and sales.

Advertisement for Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Babarbaro. Premiated with gold and silver medals. Produced by Fratelli Bareggi.

Advertisement for BICICLETTE della Premiata Fabbrica ORIO & MARCHAND. Catalogo gratis. Contact: Giov. Battista Marpillero.

Advertisement for ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA. Located in Udine, near the school of Vienna.

Advertisement for Carte per allevamento Bachi a prezzi di fabbrica by Cartolerie MARCO BARDUSCO. Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour.

